

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-53
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale
 finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
 pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-

Un movimento fra i sottosegretari del Gabinetto on. Rocco e De Vecchi si scambiano i sottoportafogli al Tesoro e alle Pensioni

ROMA, 5. — Con regio decreto, sottoposto oggi alla firma reale è stato emanato il cambio di due sottosegretari al Tesoro e alle Pensioni. In forza di questo decreto l'on. Rocco, sottosegretario al Tesoro, assume la direzione del sottosegretariato alle Pensioni, e l'on. De Vecchi passa al Tesoro. Oggi stessa i due sottosegretari hanno preso la consegna dei rispettivi uffici.

Questo provvedimento si ritiene sia stato consigliato all'on. Mussolini in seguito alla cattiva accoglienza fatta da lui e i mutilati e invalidi d'Italia al progetto De Vecchi di riforma delle pensioni. Il passaggio dell'on. De Vecchi al Tesoro significa che ogni progetto di riforma radicale delle pensioni è definitivamente sepolto.

Il S. Padre al card. Gasparri il venticinquesimo di Episcopato

ROMA, 5. — Domani ricorre il 25.º anniversario della consacrazione episcopale del cardinale segretario di Stato Gasparri, avvenuta a Parigi per le mani del cardinal Richard, Monsignor Gasparri era professore all'Istituto Cattolico di Parigi ed assistente dell'Opera Italiana. Fu da Papa Leone XIII nominato delegato apostolico nel Perù, Siria ed Egitto.

Il Papa gli ha diretto un'autografo in cui gli manifesta la sua alta riconoscenza per l'opera saggia e zelante prestata, e la fedeltà con cui portò compimento il pensiero pontificio; e ha pure inviato un artistico orologio da tavolo con questa iscrizione: «*Pio XI al Cardinal Gasparri, celebrando il 25.º anniversario di episcopato, con i più fervidi auguri e le più sincere congratulazioni.*»

Il Papa ha voluto con delicato pensiero scegliere per tale dono oggetto che per lui un caro ricordo essendogli stato donato in occasione del suo 29.º anniversario di sacerdozio.

tranquillo sgombero di Susak la Commissione si riunirà domani

ABBAZIA, 5. — La commissione paritica italo-ugoslava tenne l'altro ieri, ore 17, la terza seduta, presenti i delegati e assente il segretario generale sen. conte Casati. Il presidente, quando i lavori diene notizia della venuta nomina a senatore del conte Casati. Il delegato jugoslavo, dott. R. R., espresse il compiacimento e le congratulazioni della delegazione italiana per tale nomina, pregando il presidente di comunicare al senatore Casati i complimenti della delegazione stessa.

La delegazione italiana ha ringraziato per l'atto gentile.

La commissione poi constatò che lo sgombero di Susak era avvenuto in maniera in modo perfettamente regolare, delegato jugoslavo dichiarò di volere dare il ringraziamento alla delegazione italiana e alle truppe italiane per l'ordine e il cavalleresco contegno tenuto durante l'occupazione, generalmente riconosciuti dalle autorità e dalla popolazione di Susak. La delegazione italiana tuttavia espresse una riserva per lo sgombero stesso, che essa non ritiene completo. Quindi la seduta fu tolta.

Per la commissione paritica italo-ugoslava ha tenuto una breve seduta, proseguendo nella discussione per la limitazione dei confini e decidendo di tornare le sedute a mercoledì prossimo. Nel frattempo gli esperti delle due parti preparano il materiale per le discussioni della commissione.

il cinquantenario manzoniano

ROMA, 5. — Ricorrendo quest'anno al cinquantenario anniversario della morte di Alessandro Manzoni (22 maggio 1873) e al centenario del compimento dei «Promessi Sposi» (17 settembre 1823), Mussolini, il quale intende che l'anniversario sia dato, anche all'estero, il maggior possibile rilievo ad onore del nostro massimo scrittore e di uno dei maggiori di tutte le letterature, ha fatto la seguente circolare ai R. A. e ai diplomatici e consolari:

«Sono cinquant'anni che in piena luce di apoteosi, spengono a Milano, Alessandro Manzoni. E ne compiono 100 quando il Poeta, agli amici in attesa

della notizia tanto desiderata, annunciava di aver terminato il romanzo che ebbe per titolo: «I Promessi Sposi», pel quale ancora una volta nel mondo si manifestavano i segni vivi e meravigliosi dell'altezza spirituale e intellettuale di uomini nostri. Desidero che anche all'estero, come nel Regno, si ricordino quelle date e celebrazioni di un così grande italiano e di un'opera che, come altri capolavori della nostra letteratura, integra la bellezza e la perfezione della forma con la severa nobiltà del contenuto umano ed universale. Con fido che, nel nome dell'immortale poeta non si mancherà di promuovere opere concrete durevoli per la diffusione della lingua che egli tanto onorò e studiò sino alla tarda vecchiaia, con amore pari al suo genio. Gradirei, poi, essere informato dell'esito dell'interessamento della S. V. e sarà lieto se anche da parte di stranieri giungerà un contributo ideale alle onoranze di chi, nella purezza della sua fede, scolpì eterne parole di speranza e di conforto per tutti, e chiuse tutta la tragedia e la commedia umana, sentita con forte coscienza morale, nel suo maggior libro, che un insingoi critico ha ben giudicato «tra i più equilibrati e perfetti di tutte le letterature».

De Amicis ricordato nelle Scuole nell'anniversario della morte

ROMA, 5. — In occasione del 15.º anniversario della morte di Edmondo De Amicis, il ministro dell'Istruzione, on. Giovanni Gentile, ha inviato una circolare ai Provveditori agli Studi, ai direttori delle scuole normali e magistrali e ai presidenti delle associazioni parascuolastiche in cui raccomanda che sabato prossimo lo scrittore sia ricordato nelle scuole con la lettura di uno dei suoi mensili del «Cuore». Anche il professore di pedagogia nelle Scuole Normali dedicherà parte della lezione di sabato al De Amicis.

Il sen. Gentile fa altra raccomandazione perchè sia celebrato il più digiamente possibile lo scrittore prediletto del popolo nostro.

Le elezioni amministrative in Provincia di Venezia

VENEZIA, 5. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni provinciali nei mandamenti di Caverzere, Mestre e Portogruaro; e comunali a Mestre, Marcon, Portogruaro, Caorle, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, S. Simeone di Livenza e Treglio Veneto. La percentuale dei votanti è stata scarsa, salvo nel mandamento di Portogruaro, dove in qualche comune ha raggiunto il 75 per cento. I risultati finora noti fanno prevedere la riuscita delle liste del blocco nazionale. La milizia nazionale ha concorso al servizio di ordine pubblico.

I maggiori nazionalisti ricevuti da Mussolini

ROMA, 5. — Oggi, a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, il presidente del Consiglio ha ricevuto cordialmente i membri del comitato centrale del partito nazionalista.

Erano presenti l'on. Federzoni, gli on. Greco, Foscarei, Luigi Suvich oltre gli altri membri del Comitato. Il ministro Federzoni, dopo avere presentato tutti gli intervenuti, ha rivolto al presidente del Consiglio parole di omaggio e di disciplina.

Il presidente ha così risposto: «Non credo che ci sia bisogno di spendere molte parole per dirvi che questi vostri saluti mi commuovono profondamente. Quello che abbiamo fatto rientra nella categoria degli avvenimenti che non possono essere giudicati mente sono in corso».

Bisogna aspettare qualche tempo: in un'epoca come questa, in cui tutto ha un ritmo celere, non si può subito fermarsi al dettaglio, bisogna che passi un po' di tempo per vedere il frutto con una visione d'insieme. Io sinceramente vi che voi ci dovete dare dei quadri, degli uomini, dei valori. Ma con questo non si deve credere che il fascismo sia stato senza teorie, il che sarebbe un gravissimo errore, il fascismo ha dato all'Italia delle creazioni originali e nuove, i gruppi di competenza per esempio, ed ha creato il sindacalismo, che è l'antitesi

netta della concezione marxista col suo carattere di inesorabilità. Vi sono difficoltà da superare, ma io mi domando se vi sia al mondo che non presenti difficoltà. Il presidente della commissione è il mio collega on. Giuriati; vi dò affidamento che la sua opera sarà rapida e che il risultato di essa sarà duraturo. Insomma la parola di ordine del nuovo tempo italiano è questa: Bisogna unificare. Si è troppo disgregato, c'è stata un'enorme dispersione di energie. Bisogna provvedere alla grande ricostruzione.

Ricambio quindi il vostro saluto e sono lieto di contarvi non dirò fra i miei pregiari, ma fra i pregiari fedeli della nazione».

La crisi della massoneria di rito scozzese

Il gran maestro detronizzato?
 ROMA, 5. — Il campo massonico è in aperta, profonda crisi, anche se oggi un comunicato del Supremo Consiglio scozzese di piazza del Gesù cerca di mettere sotto una luce favorevole i dissensi che dividono i venerabili. Questi dissensi sono stati determinati dal comunicato di ramato alla stampa dal gran maestro comm. Palmieri dopo il voto o. d. g. del Gran Consiglio Fascista.

Ora si apprende che l'operato del maestro è stato severamente criticato da buona parte dei capi massonici, i quali anzi ne hanno chiesto la detronizzazione. Sabato sera l'adunanza del Consiglio dell'Ordine sarebbe riuscita, a quanto si assicura, tempestosissima.

Il gran maestro, accusato di avere affermato che la massoneria è un'associazione senza segreto — ciò che non è vero — e di aver detto — falsando la verità — che l'«Ordine» si sia posto all'obbedienza della gerarchia con tutte le forze.

I dissidenti, intanto, non vogliono dare partita vinta e lavorano a tutt'uomo, sotto l'acqua per far deporre il Palmieri, la cui posizione evidentemente è scossa. Essi sono quasi tutti antifascisti e vagheggiano la fusione della massoneria di rito scozzese con quella della massoneria di palazzo Giustiniani.

Essi invieranno all'estero un loro inviato per informare le «Potenze massoniche» di questa situazione anormale e provocare quindi il riconoscimento dei titoli di gran maestro dello stesso Palmieri.

Il comunicato odierno il quale vuol far credere che tutti procaccia ottimismo fra i massoni di piazza del Gesù, sa che nessuno gli potrà prestar fede. Se è vero piuttosto che il gran maestro Palmieri ha detto di sé tutto il gran seguito dei massoni, smentisca egli i suoi avvertari i quali affermano, contrariamente alle sue affermazioni, che la massoneria è un'associazione segreta e che è vincolata da giuramento di fedeltà. Il comm. Palmieri ci dica, se può, a chi è vincolata e perchè.

Pareto declinerebbe il latifavio

ROMA, 5. — La «Tribuna» riceve da Losanna che il prof. Vilfredo Pareto non accetterebbe la nomina a senatore, conferitagli nell'ultima informata, adducendo le sue condizioni precarie di salute, che non gli consentono di lasciare la Svizzera e che recentemente l'obbligo non a rinunziare alla carica che gli era stata conferita nella Società delle Nazioni.

Il rilascio dei passaporti agli emigranti

ROMA, 5. — Allo scopo di semplificare la procedura del rilascio del passaporto a chi emigra all'estero a scopo di lavoro, il presidente del Consiglio on. Mussolini ha proposto al ministro della Guerra, che li ha accolti, alcuni provvedimenti i quali saranno esaminati dal Consiglio dei ministri nella più prossima riunione. Secondo le nuove disposizioni i iscritti di leva potranno emigrare fino all'apertura della leva della propria classe rilasciando al sindaco l'atto di sottomissione per l'arruolamento ed i militari che hanno compiuto la ferma non avranno più bisogno del nulla osta del Distretto militare.

Le nuove amministrazioni comunali e prov. a Bologna

BOLOGNA, 5. — Ieri solennemente si insediarono il consiglio comunale ed il consiglio provinciale, alla presenza del ministro per la giustizia on. Oviglio del sottosegretario on. Milani e di numerosissimo pubblico. Nella seduta del consiglio comunale, dopo la lettura della relazione fatta dal commissario prefettizio, comm. Ferrero, si procedette alla nomina del sindaco nella persona dell'ing. prof. Umberto Puppi, lo

scanno già occupato nell'aula da Giulio Giordani era vuoto e su di esso era stata deposta una corona di ferro battuto e un mazzo di fiori recato da fascisti mutilati e combattenti. A presidente del consiglio provinciale venne eletto il ministro on. Oviglio tra le acclamazioni dei consiglieri e del pubblico. A presidente della deputazione provinciale fu proclamato l'avv. Umberto Turchini. Il prefetto, grande uff. Appel ha aperto la seduta del consiglio provinciale porgendo un vibrato saluto ai nuovi eletti, vivamente applaudito dopo la relazione fatta dal commissario regio comm. Collario, salì alla presidenza l'on. Oviglio salutato da una incessante calorosa ovazione. L'on. Oviglio dopo essersi dichiarato orgoglioso per la sua elezione a presidente del consiglio provinciale di Bologna, pronunciò un elevato applauditissimo discorso ricordando anche Giulio Giordani.

Vennero inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re e all'on. Mussolini. Prima dell'insediamento del consiglio comunale e provinciale tutti i consiglieri comunali e provinciali, compresi il ministro Oviglio e il sottosegretario on. Milani, si recarono in corteo, seguiti dalla milizia nazionale con fanfara, a depositare una corona ai piedi del busto di Giulio Giordani, nell'atrio del Palazzo di Giustizia.

La Germania rifiuta l'azoto alla Francia e al Belgio

Particolari negoziati con l'Italia
 BERLINO, 5. — La Commissione dei Riparazioni aveva per oggi inviato i rappresentanti del governo del Reich ad una riunione per trattare circa la consegna dell'azoto alla Francia, all'Italia e al Belgio. Il Wolff Bureau dice che il governo del Reich ha risposto ieri che, a causa dell'invasione della Ruhr non essendo esso in grado di eseguire le consegne né alla Francia né al Belgio non avrebbe inviato i suoi rappresentanti alla riunione, soggiungendo che d'altra parte erano già state intraprese con la delegazione italiana negoziati diretti per le consegne dell'azoto.

Il cancelliere Cuno riafferma la volontà tedesca di resistere

BERLINO, 5. — Il cancelliere del Reich Cuno, in una intervista coi corrispondenti da Berlino, della «Gazzetta Popolare di Colonia», organo principale dei cattolici renani, e della «Gazzetta Generale di Essen», ha parlato intorno alla lotta di difesa tedesca ed ha dichiarato che nel territorio invaso si svolge una lotta della massima importanza storica e che ogni giorno, anche dall'estero, egli riceve, attestati i quali dimostrano il più grande interessamento con parole di incoraggiamento ed inviti a resistere.

Il cancelliere ha soggiunto che la Francia, ha lavorato sistematicamente per preparare la invasione. Noi, ha detto, abbiamo dato più di quanto potevamo e l'industria tedesca ha fatto i suoi progetti stabiliti dal governo del Reich per far fronte alle esigenze francesi, ma il Governo di Francia non ha voluto accordarsi.

Nuovi e grandi sacrifici — ha soggiunto Cuno — sono necessari, ma sappiamo che possiamo contare sui nostri compatriotti, i quali si trovano nelle prime linee della difesa e noi nulla neghiamo per renderli capaci di tener fermo e preparare nello stesso tempo tutte le vie praticabili per arrivare alla soluzione. Ciò che vogliamo, è evidente, la libertà ed i mezzi di essere per il Reich tedesco unito. Mai potremo consentire ad una soluzione che non lasci i paesi renani intatti.

Vapore russo carico di segala nel porto di Kiel

KIEL, 5. — Il vapore russo Komunist è giunto a Kiel con duemila tonnellate di segala. Seguiranno altri sette vapori russi con un carico totale di 24 mila tonnellate di segala. Questi trasporti sono diretti dalla Deutsche Russia te transportgesellschaft, fondata dalla società Hapag e dai Sovieti.

La iniziativa per un'alleanza italo-francese smentita anche a Parigi

PARIGI, 5. — A proposito delle recenti discussioni sulla stampa dei due paesi, in merito alle relazioni franco-italiane, una nota ufficiosa francese non ha fatto alcun passo per una alleanza e che in linea generale non vi è stata, né da parte francese, né da parte italiana, alcuna iniziativa ufficiale originata da

tali discussioni, le quali devono ritenersi manifestazioni di particolari opinioni.

Perciò che si riferisce agli articoli relativi all'emigrazione, la nota rileva che furono fatte alcune domande dalla Francia, allo scopo di intensificare l'attuale corrente emigratoria italiana sotto il regime beninteso del trattato di lavoro in vigore, che generalmente è considerato da ambo le parti come soddisfacente.

Una razza di comitaggi bulgari passa la frontiera serba

BELGRADO, 5. — Il «Press Bureau» dice: Ieri l'altro mattina una banda di comitaggi bulgari di una cinquantina di uomini, ha passato le frontiere ed ha attaccato il villaggio di Tanararti, conducendo seco gli abitanti, comprese le donne ed i fanciulli. Una pattuglia serba ha attaccato i bulgari, ma per la superiorità numerica di essi ha perduto un sergente ed otto soldati. Anche un commissario di polizia è rimasto ucciso. Otto uomini sono stati trovati orribilmente mutilati. Sono stati chiesti rinforzi allo esercito. L'insediamento dei comitaggi continua. Mentre si svolgevano questi avvenimenti, la Commissione paritetica bulgara continuava i suoi negoziati a Nisca per esaminare le misure generali da prendere contro i comitaggi. Le trattative continuano favorevolmente, ma non vengono rese pubbliche.

Il Reichstag convocato per oggi

BERLINO, 5. — Il Reichstag è convocato per martedì per udire dichiarazioni del Governo relativamente alla nuova occupazione di territorio tedesco.

Il delegato apostolico negli Stati Uniti

NEW YORK, 5. — E' qui giunto mons. Fumasoni-Biondi, nuovo delegato Apostolico per gli Stati Uniti.

Borsa di Milano

Rendita 76.65; Consolidato 86.27; Banca d'Italia 149.40; Banca Commerciale 938.50; Credito Italiano 722; Banca di Roma 104.

CAMBI — Parigi 127.20; Berna 390; Londra 98; New York 20.85; Berlino 0.09.50; Vienna 0.06; Bukarest 9.50; Bruxelles 111.50; Madrid 326.55; Praga 62.

Borsa di Trieste

Rendita 76.40; Consolidato 86.95.

CAMBI — Parigi 126.50; Londra 98.10; New York 20.80; Berna 390; Amsterdam 820; Berlino 0.09; Bukarest 9.50; Praga 62; Bruxelles 112.

Notizie in breve

Il Circolo del Patrimonio per le giovani operaie a Roma è stato visitato da l'on. Acerbo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio il quale ha pronunciato un notevole discorso in esaltazione dell'eroico silenzioso contributo portato alla nostra vittoria dalle donne d'Italia.

Il quinto Congresso economico turco è in corso a Istanbul e si discute in lingua turca venga adoperata da tutti gli organi economici.

L'assemblea di Angora ha nominato una nuova Commissione per le relazioni con l'estero.

Con 4938 voti contro 24 il senato dei Stati Uniti ha respinto la partecipazione alla Corte di Giustizia internazionale.

Il governo danese invierà a Mosca una delegazione per ristabilire la relazione economica fra i due paesi.

A Palermo al politeama Garibaldi è inaugurato domenica il II.º Congresso regionale nazionalista. L'on. Paolucci ha pronunciato un notevolissimo discorso.

PELLIROSSE FEMMINISTE.

Che le nostre femministe si rallegrino! Vi è sul nostro pianeta un popolo presso il quale non solo le donne sono trattate su piede d'eguaglianza, ma godono anche di alcuni vantaggi che conferiscono loro una vera superiorità sociale. Presso questo popolo la proprietà si trasmette non di padre in figlio ma di madre in figlia. I mobili e gli oggetti contenuti in una casa appartengono alla moglie.

L'uomo sposandosi cambia nome e prende quello che la moglie gli sceglie. In molti casi un uomo ammogliato non è designato che con il nome della moglie. E via dicendo.

Questo popolo è quello degli indiani Pueblos, agricoltori di primo ordine, che sono ancora in numero di quasi ventimila nel Nuovo Messico, in cui abitano gli altipiani, che, tutti contornati di montagne, sono vere e proprie fortezze. Il governo americano li lascia fare come vogliono. Gli uomini di razza bianca non possono dimorare nei loro villaggi più di un giorno, salvo che non abbiano l'autorizzazione speciale che viene accordata solo alle spedizioni scientifiche. La interdizione è assoluta e rigorosa per i venditori girovaghi e per i mercanti di bevande alcoliche. La vendita dell'acquavite è presso i Pueblos considerata un delitto e punita come tale.

L'azione disinfettante del fumo.

Un interessante esperimento per stabilire quale azione disinfettante possiede il fumo del tabacco sui microbi della bocca ha compiuto il prof. Pun'oni, dell'Università di Roma. Per le ricerche sono stati adoperati sigari toscani, sigarette macedonia e tabacco forte trinciato sottoponendo all'azione del fumo varie cartine intrise di emulsioni microbiche in una piccola camera di vetro nella quale si faceva passare il fumo. I microbi sottoposti a prova furono il bacillo del colera, dell'influenza, della difterite, della febbre tifoide e il meningococco. Ebbene lo studioso è venuto alla conclusione che sia possibile ammettere l'azione disinfettante del fumo nella cavità orale solo per i microbi di debolissima resistenza e fumando forti quantitativi di tabacco. Il bacillo del colera e il meningococco, aventi una debole resistenza ai disinfettanti in genere, sono gli unici microbi che possono essere uccisi nella bocca dal fumo del tabacco. Non è possibile invece pensare alla distruzione del bacillo tifico, del difterico e di bacilli della suppurazione perchè il più debole fra essi, quello tifico, non viene ucciso nemmeno dopo un'ora e per l'azione di due interi sigari toscani. Quanto al bacillo tubercolare, esso sfida le abitudini dei più inveterati fumatori.

Gli esperimenti del prof. Puntoni hanno dimostrato un potere disinfettante presso a poco uguale nei toscani, nelle macedonia e nel trinciato, e questo potere è dovuto all'attività di molti elementi fra cui i prodotti catraminosi, la nicotina, la formaldeide, il pirrolo.

Gli effetti... dei cambi.

Alcuni giorni or sono un contadino del Baden, che era stato internato nel 1913 nel manicomio di Hhenau, poté uscire dallo stabilimento perfettamente guarito. Gli fu consegnata una cassetta che la famiglia aveva depositato alla amministrazione del manicomio allorché l'alienato vi era stato trasportato: nella cassetta si trovavano dieci pezzi da venti marchi in oro.

Fu chiamata una vettura, e il contadino si fece trasportare alla stazione di Aehern.

Qui giunto chiese al cocchiere il prezzo della corsa. Si sentì rispondere: 25 mila marchi. «Ma io non vi chiedo il prezzo del vostro cavallo e della vostra vettura — rispose il contadino stupito — vi chiedo soltanto il prezzo della corsa».

Il poveretto ignorava tutti gli avvenimenti svoltisi nel mondo, in questi ultimi tempi.

«Io non ho questa somma con me — aggiunse — on ho in tasca che qualche pezzo da venti marchi».

«Datemene uno, ed io vi renderò 125 mila marchi — rispose l'onesto cocchiere — perchè, se non lo sapete, un pezzo da venti marchi oro vale oggi 150.000 marchi carta».

Il contadino chiese al cocchiere di ricondurlo indietro, al manicomio. Ivi giunto dichiarò al direttore dello stabilimento: «Ho l'impressione di non essere del tutto guarito: temetemi ancora qualche tempo con voi».

Il direttore ebbe un bel da fare a convincerlo che egli era sano di mente e che invece il mondo era impazzito...

Le prime armi a ripetizione

Qual'è l'origine delle prime armi a ripetizione? Esse datano dal secolo decimosettimo. Guglielmo Calthoff, o Calthoff, che aveva ricevuto da Luigi XIII il 20 febbraio 1650 l'ordine di fabbricare armi da fuoco che potessero, ponendo una sola carica, tirare parecchi colpi, ricevette due anni dopo la seguente ordinanza: «Informiamo il Prevosto di Parigi e il suo luogotenente civile della nostra intenzione che il detto Calthoff tenga bottega aperta a Parigi per la confezione e fabbricazione di ogni sorta d'armi e lavori, non solo per noi, ma per tutti i privati che vorranno servirsi da lui. Dato a Monceaux, il 12 settembre 1642. Firmato: Luigi».

CURIOSITA'

Pellissosse femministe.

Che le nostre femministe si rallegrino! Vi è sul nostro pianeta un popolo presso il quale non solo le donne sono trattate su piede d'eguaglianza, ma godono anche di alcuni vantaggi che conferiscono loro una vera superiorità sociale. Presso questo popolo la proprietà si trasmette non di padre in figlio ma di madre in figlia. I mobili e gli oggetti contenuti in una casa appartengono alla moglie.

L'uomo sposandosi cambia nome e prende quello che la moglie gli sceglie. In molti casi un uomo ammogliato non è designato che con il nome della moglie. E via dicendo.

Interessi e Cronache del Friuli

S. DANIELE

Le Mostre Agricole di Settembre. — Il Comitato delle Mostre Agricole Mandamentali, che avranno luogo nei giorni 16-23 Settembre del corrente anno, ha pubblicato il Regolamento-Programma delle stesse, dal quale si può farsi un'idea della eccellente preparazione e della meravigliosa organizzazione a cui si è accinto il Comitato Esecutivo, sotto l'impulso geniale e fattivo del suo Presidente il Generale comm. Quintino Ronchi, nostro Sindaco, da poter già contare su un sicuro completo successo.

Crediamo opportuno spogliare per sommi capi da detti programma per dare in succinto quanto è stato deliberato di fare.

Anzitutto diremo che la Mostra sarà suddivisa in II Sezioni e precisamente: 1. Prodotti vegetali vari; 2. Frutticoltura; 3. Orticoltura; 4. Floricoltura; 5. Vivai; 6. Enologia; 7. Apicoltura; 8. Piccole industrie ed attrezzi agricoli; 9. Animali suini; 10. Latteria; 11. Prodotti gastronomici.

Per la Sezione prima, seconda, terza, quarta, sesta e nona le mostre sono limitate ai mandamenti di S. Daniele e Udine; alla sezione quinta possono partecipare i proprietari di vivai di viti, fruttiferi e gelsi compresi nella circoscrizione delle Sezioni della Cattedra di S. Daniele, Udine, Gemona, Codroipo, Cividale, e Spilimbergo; per le Sezioni settima ed ottava le mostre vengono estese a tutta la provincia; le sezioni decima e undicesima sono riservate al solo mandamento di S. Daniele.

Sono state fissate per ogni singola mostra numerosi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, diplomi e compensi in denaro.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Comitato col tramite dei Comuni, delle Cattedre ed Istituzioni agrarie, non più tardi del 31 Luglio, indicando, a quali delle Mostre s'intende concorrere, e lo spazio occorrente che verrà messo gratuitamente a disposizione degli espositori. Per schiarimenti, richiesta di programmi ecc. s'informa che la Sede del Comitato è presso il Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele.

Ai signori preposti alla geniale ed utile iniziativa, che con tanta alacrità si adoperano per la ottima riuscita dell'esposizione, presentiamo il nostro plauso e formuliamo fin d'ora i migliori auguri.

PORDENONE

Cronaca d'oro. — Vennero offerte al Pro-Infanzia dalla Spett. Cassa di Risparmio di Udine avente un'Agenzia a Pordenone L. 750, dal Signor Baschiera Luigi L. 200, dal sig. Barazza Giacomo 5. Il cav. Battista Lucio Poletti e Giovanni Fantinel hanno versato al «Pro Infanzia» la somma di L. 105 per altrettante ricevute a liquidazione dei danni pro-letti all'a proprietà Poletti ed al Colono mezzadro Fantinel. Alla Scuola di disegno vennero offerte dal Sig. Pavan Giovanni L. 20.

Le istituzioni benefiche ringraziano i generosi offerenti.

Funeri. — Colpita da violenta malattia, rassegnava ai voleri dell'Altissimo, e confortata dai carismi della Religione, raggiungeva in Cielo la sorella Orsolina decessa il 27 gennaio u. s. Elda Moro di Imigi di anni 20.

Il trasporto della cara salma avvenne oggi alle ore 4 pom. Il funebre corteo partì dall'ospedale civile per l'Arcipretale di S. Marco.

La cittadinanza impietosita della ripetuta disgrazia che ha colpita la famiglia Moro ha con largo concorso partecipato al dolente accompagnamento alla salma della buona e virtuosa defunta al cimitero.

Alla famiglia desolata, sentite condoglianze.

CODROIPO

Giornata indimenticabile

La giornata di domenica fu una di quelle giornate che restano memorande nella cronaca di Codroipo cattolica, poiché mai si è veduta tanta folla di gente venuta dai paesi vicini a rendere omaggio a Nostro Signore che doveva uscire per la via della cittadina, sebbene nella Chiesa parrocchiale furono tenute delle riunioni; per i Sacerdoti della Foploggia cadde sino a pochi minuti prima che la processione avesse inizio.

In preparazione alla giornata di ieri, riana nel giorno di giovedì scorso; per le donne, intervenute in numero di oltre tremila, nel giorno di venerdì; e per gli uomini, anch'essi numerosissimi, non ostante il tempo pessimo, nel giorno di sabato. A quest'ultima riunione prese parte anche l'on. avv. prof. Biavaschi, che ha parlato, ascoltativissimo, all'affollato uditorio.

Nella mattinata di domenica venne celebrata nella Chiesa Parrocchiale la Messa solenne dal Vicario Generale della Diocesi Mons. Quaragnoli, il quale al Vangelo, rivolse all'immensa folla che gravava la chiesa commosse ed ispirate parole di circostanza.

Alle due del pomeriggio, mentre aveva appena cessato di piovere, usciva dalla chiesa l'Ostia Santa e la folla dei fedeli delle parrocchie della Forania s'incollava nell'ordine precedentemente stabilito. La via principale e quella secondaria della cittadina avevano assunto un aspetto tutto nuovo e giocondo; da tutte le finestre e dalle terrazze adorne di fiori e di tappeti sventolava il nostro bel tricolore. Mani gentili e pure di bimbi, al passaggio della processione, gettavano dai balconi coriandoli, fiori e foglietti tricolori inneggiando a Gesù in Sacramento e alla Patria nostra. Il canto degli inni sacri dei Sacerdoti e dei fedeli era intempestato dal suono di marcie religiose eseguite dalle Bande di Bertolò, Coderno e Piantanico.

Compiuto l'itinerario di oltre tre chilometri di percorso, il Santissimo veniva collocato sul trono preparato nel centro della piazza. Prima d'impartire la benedizione, mons. Vicario Generale, rivolto alla folla che occupava ogni angolo della spaziosa piazza e le vie che sboccavano nella piazza stessa, invocò la benedizione di Dio sul suo popolo, sulla nostra Patria diletta e sopra i suoi reggitori. Dato il segnale di attenti con uno squillo di tromba, veniva sollevato il sacro Ostensorio con l'Ostia immacolata sopra la nereggiante massa raccolta nel più devoto contegno. Immediatamente ha seguito l'esecuzione dell'Inno eucaristico del M. Vasinis, cantato dai giovani dei Circoli cattolici, con l'accompagnamento delle musiche.

Da un calcolo approssimativo si giudica che le persone intervenute alla processione non siano state inferiori al numero di ottomila.

Si stima doveroso tributare un plauso di lode al Comitato organizzatore della indimenticabile dimostrazione di fede, ed in modo particolare all'Arciprete M. Manzano ed a D. Vittorio Cecchini, il quale ultimo, con il concorso delle gentili signorine dell'Oratorio e degli ammirabili giovani del Circolo cattolico «Silvio Pellico», ha prodigato tutta la sua intelligente iniziativa e tutto il suo giovanile ardore perché la festa riuscisse degna di Codroipo cattolica. Un grazie cordiale va pure rivolto alla balda squadra di giovani esploratori cattolici di S. Vito al Tagliamento, i quali, con il loro intervento nella caratteristica di visa, hanno recato una nota simpatica alla festa.

E' inutile ricordare che nessun incidente, di nessuna specie, non ostante l'anormale massa di gente, ha turbato la giornata di ieri.

Un particolare della giornata, che a ben pochi è sfuggito, è stato l'assenza assoluta dalla processione di bandiere, gagliardetti e vessilli. E ciò in seguito ad ordine pervenuti dall'alto, ordini che noi, cattolici, accettiamo con spirito di disciplina, ma che però ricorderemo ed a tempo debito giudicheremo.

CHIUSAFORTE

Curiosità. — Riceviamo:

Nel numero 55 di cotesto giornale apparve la cronachetta riguardante l'invasione dell'Ufficio della Cooperativa di Lavoro Chiusaforte-Raccollana da parte di individui forestieri giunti da Pontebba. Il signor corrispondente sporadico, avrebbe la compiacenza di completare la cronachetta dicendoci se sia proprio vero, che detti forestieri di Pontebba furono chiamati per fonogramma dal Giudice Conciliatore di Chiusaforte? Ciò servirà per la pacificazione degli animi e per legittima curiosità (segue la firma).

Non sappiamo né di programmi, né di giudizi: la notizia venne data a Udine dalle competenti autorità. (N. d. R.)

TARCENTO

A proposito del Congresso Eucaristico. — Leggo sul «Friuli Fascista» del 3 marzo 1923 N. 9 in una cronaca da Tarcento sotto il titolo «Assemblea fascista» in seconda pagina il seguente appunto: «Si è trattato anche la questione dell'imminente congresso eucaristico che porterà ad uno scempio detestabile di migliaia e migliaia di lire a danno dei poveri e bisognosi.....»

Non mi piace polemizzare; però per giunta e doverosa protesta e difesa di quanti cittadini, anche fascisti, hanno generosamente offerto il loro obolo per onorare Gesù Sacramentato, mi sento in dovere di portare a conoscenza dell'autore di tale articolo un semplice passo della Sacra Scrittura:

Nella cena che Gesù fece a Betania nel di avanti alla Pasqua con Lazzaro, Maria e Marta..... Maria prese una libbra di unguento di nardo puro di gran pregio, unse i piedi di Gesù, e asciugò i piedi di Lui colle sue trecce: e la casa fu ripiena dell'odore dell'unguento, disse perciò uno de' suoi discepoli, Giuda Iscariote, il quale era per tradirlo: Perché un unguento come questo non si è venduto per trecento danari (circa L. 234) a danno ai poveri? Cio egli disse, non

perchè si prendesse pensiero dei poveri, ecc.

«Disse dunque Gesù: — Lasciatela fare, che riserbi questo pel dì della mia sepoltura. Imperocchè i poveri li avete sempre con voi; ma non sempre avete me.» — (S. Giovanni Capo XII 3-8).

Il raccogliatore di offerte Sac. A. Bosco.

Cose a posto. — Riteniamo doveroso ritirare l'accusa rivolta ai teppisti, incolpati di aver levate le travi, perchè le travi degli archi per la processione eucaristica vennero levate da alcuni fascisti, con l'autorizzazione del direttorio, il quale ritenne che le travi collocate in quel modo, costituivano un pericolo per la cittadinanza!?

Una volta in Friuli, e si crede anche nelle altre regioni d'Italia, di qualunque infrazione alla legge, e nel nostro caso alle disposizioni di polizia stradale, venivano edotte le competenti autorità ma oggi, anche queste... formalità burocratiche, che costituivano un inciampo al regolare svolgersi della vita cittadina, sono state felicemente sorpassate.

Constatamo il progresso dei tempi e ringraziamo i signori che, si sono presi cura della salute dei cittadini.

MANZANO

Rapina brigantesca ed arresto dei ladri

Ieri l'altro verso le ore 16, certo Giacchè Ferrante si presentava in casa di Pietro Lezzutti, e puntatogli contro la rivoltella si faceva consegnare, pena la vita, la bicicletta e 150 lire.

Quando il malandro se ne fuggì il Lezzutti corse ad avvertire i carabinieri che raggiunsero il fuggitivo a Cormons sequestrandogli la bicicletta.

PORTOGRUARO

L'assemblea generale della Banca Cattolica S. Stefano su proposta del Consiglio di Amministrazione ha deliberato di elargire in beneficenza l'importo di L. 12.000 sul bilancio 1922.

PLATISCHIS

Lieto evento. — Il giorno 25 del passato gennaio la signora Amalia Torin ha dato alla luce una bella bambina. Congratulazioni vivissime alla puerpera come pure al papà.

Furti. — In seguito a numerosissimi furti è stato finalmente messo in gabbia un giovinotto di Chialmùs, residente a Platischis, conosciuto sotto il nome di Giovanni Zuchetta. E' inutile dire che il paese si sente liberato da un grande incubo perchè lo Zuchetta, vero tipo di delinquente, con minaccia di respargere chiunque la bocca a chiunque avesse avuto voglia di denunziarlo. Un altro suo fratello fu il terroro di tutto il comune durante il tempo dell'invasione. Sopraggiunta la liberazione, fu immediatamente fucilato.

— * * —

Brevi dalla Provincia

A Codroipo il consiglio comunale è convocato per giovedì 8 corrente.

A Gemona si sta costituendo un Comitato per ricordare la difesa del 1848.

A Pagnacco il Consiglio della Società operaia radunerà in un'agape fraterna tutti i suoi soci la sera di sabato 10 corr.

— * * —

GORIZIA

La sezione combattenti in crisi

Domenica alle ore 10 nella sede sociale di via Mazzini ha avuto luogo la annunciata assemblea generale della sezione Goriziana della Associazione Nazionale dei combattenti. E' ormai di dominio pubblico il fatto che in seno ai combattenti esiste un'insanabile dissidio, dissidio che per quasi tentativi sono stati fatti per eliminarlo, ma non è stato composto, ma ieri ha avuto uno sbocco clamoroso. Si trattava di procedere alle elezioni delle cariche e già da domenica scorsa, mediante l'intervento del vice prefetto, era stata concordata una lista, che pareva avere raccolto l'unanime adesione. Senonchè durante la settimana, parte dei combattenti, facenti capo, a quanto si dice, a discolto gruppo d'azione, varavano un'altra lista escludendo, naturalmente, i dissidenti rappresentati per la maggior parte, da elementi fascisti e delle vecchie provincie. La cosa non poteva andare tanto liscia, e domenica, appena aperta la seduta il dott. Biancrosso, si scagliava contro i mestatori presentando un ordine del giorno, secondo il quale le elezioni dovevano essere fatte a scheda segreta, approvato dalla grande maggioranza dei presenti. La mozione del dott. Biancrosso era tanto pericolosa in quanto veniva a sventare i piani del gruppo d'azione, il quale non potendo far di meglio, inscenò un putiferio per il presidente dovette sospendere la seduta. Ora si attende la nomina di un commissario il quale avrà un arduo compito da svolgere: quello cioè di met-

tere l'accordo, non mai riuscito fra due tendenze rappresentate da uomini di partito e di fede diverse, da uomini che vogliono emergere ad ogni costo.

Per conto nostro aggrunghiamo che nella crisi dei combattenti non è estranea la massoneria (sconfessata da pochi giorni) la quale vuol proprio prendersi una piccola rivincita a Gorizia per merito di qualche inquieto ed ambizioso fratello.

Assemblea della Sezione goriziana dei ferrovieri bianchi

Domenica alle ore 10, alla sede sociale di via Mazzini, 4, ebbe luogo la assemblea generale della sezione dell'Associazione Sindacale ferroviari, presenti una trentina di soci. Aperta la seduta il segretario Giacomo Pagnoli fece delle comunicazioni riguardanti il funzionamento della Cassa, il tesseramento, fece delle proposte per la rappresentanza legale, e di far parte del circolo lettura serale della società operaia cattolica, che da tempo funziona regolarmente. Prese quindi la parola il dott. Meier intrattenne l'uditorio sulla necessità della organizzazione di classe e sui diritti e doveri dei soci delle organizzazioni cristiane.

Risse domenicali

Alla Croce Verde domenica notte fu medicato per ferita da taglio alla testa lunga 8 mill. certo Fesiani Virgilio di anni 24 abitate in via Strassig. Il Fesiani raccontò di essere venuto a divertirsi con un compagno, naturalmente ubriaco, per un pacchetto di sigarette. Il domenica sera in Piazza del Cristo. Risultato del diviseo: scambio di pugni con la peggio del Fesiani che riportò anche, non sa precisamente con che arma, una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

E' stato pure medicato alla Croce Verde il quindicenne Zaver Fexan gio per ferita accidentale, di rivoltella alla mano sinistra.

Conferenza Rivalta

Domenica alle ore 11, nella sala Vittoria, davanti ad un numeroso e sceltto uditorio, tenne un'annuncata conferenza esultante di Gorizia, il prof. Ercole Rivalta, giunto espressamente da Roma, il brillante conferenziere vecchio amico di Gorizia, fu molto festeggiato.

L'unità della Patria Friulana celebrata a Gradisca

Lo dico subito, un vero trionfo, una festa riuscita quella di domenica 4 corr. per la venuta a Gradisca per la prima volta del Prefetto di Udine marchese Francesco Carandini, dopo la costituzione della nuova provincia del Friuli. Giunti, con due automobili smontò alla Sottoprefettura.

Via Dante Alighieri presentava un imponente spettacolo. Su alti pennoni agli sbocchi della via e dalle finestre delle case sventolava al vento il tricolore. Lungo la via erano schierati in bell'ordine la scolaresca delle elementari, del R. Istituto Magistrale coi loro docenti, i bambini dell'Orfanotrofio Friulano duca D'Aosta, i Sindaci del circondario, i R. Impiegati di Gradisca, Cormons e Cervignano, gran folla di cittadini.

I RR. Carabinieri in alta tenuta facevano ala al percorso. Avanti al Municipio, eravi eretta una ampia tribuna, dirimpetto alla lapide commemorativa della ricostruita unità della Patria del Friuli. All'ingresso attendeva il Consiglio comunale in corpore, fiancheggiato dalla banda cittadina e da quella militare. In banda avevano preso posto anche la bandiera cittadina, quella degli ex combattenti ed il gagliardetto dei fascisti.

Alle ore 10.20 il Prefetto mosse dalla Sottoprefettura in automobile accompagnato dal Sottoprefetto Dr. Petragna, dal Sindaco di Gradisca, Francesco Marizza e da quello di Venezia, espressamente invitato. Giunto al Municipio smontò e prese il saluto alle rappresentanze, mentre la banda militare suonava la Marcia Reale. Salito sulla tribuna, venne circondato dai capi delle Autorità, fra cui la rappresentanza del Presidio militare, i capi della milizia fascista i Commissari politici avv. Pisenti, l'assessore Dr. Del Piero di Udine, e ricevette il benvenuto dalla scolaria Maria Bandera, mentre la sua compagna Lidia Bertoli gli porse un bellissimo mazzo di fiori.

Indi l'assessore della Giunta comunale di Gradisca prof. Matteo Manzi lesse un elevato discorso, vibrante di patriottismo, nel quale toccò i punti più salienti della storia del Friuli, inneggiando all'avvenuta ricostruzione di questa Provincia ed esaltando i meriti dei fattori della medesima.

All'atto, dello scoprimento della lapide commemorativa la banda cittadina intonò l'Inno del Piave. Segui un caldo saluto a Gradisca ed al suo circondario, riuniti alla Patria del Friuli, da parte del Prefetto, il quale si disse oltremodo

Per l'unità dell'azione nazionale nelle regioni

Come è noto al convegno che ebbe luogo a Udine nel passato Gennaio e dove si trovarono con l'intento di stabilire un piano di coordinazione dell'opera di propaganda della lingua e cultura italiana nelle regioni di confine, i rappresentanti dei diversi enti nazionali della Venezia Giulia e del Friuli, venne nominato un comitato provvisorio composto di rappresentanti della «Dante Alighieri», della Lega Nazionale e della Lega italiana, il quale fornisse il comitato definitivo e stabilisse il programma di azione.

A tale intento si raccoglierà oggi, nella sala della Giunta Municipale di Trieste, il comitato provvisorio sotto la presidenza del senatore Giorgio Pitacco.

Il Comitato provvisorio è composto dalle seguenti personalità: senatore Giorgio Bombig e prof. Mario Kurschen per Gorizia, sen. Elio Murgu, dott. Marcovich ed on. Gino di Caponaco per Udine; sen. Benatti ed on. Biluca per l'Istria; dott. Antonio Petrocchio, dott. Coffer, prof. Bruno Cocanig, on. Banelli, dott. Muatti e sig. Dino Bonaldi Fonda per Trieste.

Per la festa Nazionale degli Alpini

L'altro giorno al Consiglio scolastico urbano e sotto la presidenza dell'ispettore cav. Menon ebbe luogo una riunione di autorità scolastiche allo scopo di prendere accordi per l'allestimento, per la prossima primavera, della Festa Nazionale degli alpini, festa che da oltre 12 anni si ripete con crescente successo in tutti i Comuni d'Italia e che per insuperabili difficoltà non si potè ancora organizzare a Gorizia. Il Comitato ha pertanto presi accordi di massima senza però aver fissato la data della festa.

Cronaca teatrale

Esse luogo domenica sera al nostro Verdi l'uccello rappresentazione dell'«Ombra di Platon». Il pubblico certamente non rimase soddisfatto dell'esecuzione e non lesinò il suo disappunto agli artisti che francamente mancarono alla aspettativa. Noi non vogliamo fare delle critiche inutili, però ricordiamo al sig. Gaides che il pubblico ha i suoi diritti di cui bisogna tenerne conto.

L'unità della Patria Friulana celebrata a Gradisca

Lo dico subito, un vero trionfo, una festa riuscita quella di domenica 4 corr. per la venuta a Gradisca per la prima volta del Prefetto di Udine marchese Francesco Carandini, dopo la costituzione della nuova provincia del Friuli. Giunti, con due automobili smontò alla Sottoprefettura.

Via Dante Alighieri presentava un imponente spettacolo. Su alti pennoni agli sbocchi della via e dalle finestre delle case sventolava al vento il tricolore. Lungo la via erano schierati in bell'ordine la scolaresca delle elementari, del R. Istituto Magistrale coi loro docenti, i bambini dell'Orfanotrofio Friulano duca D'Aosta, i Sindaci del circondario, i R. Impiegati di Gradisca, Cormons e Cervignano, gran folla di cittadini.

I RR. Carabinieri in alta tenuta facevano ala al percorso. Avanti al Municipio, eravi eretta una ampia tribuna, dirimpetto alla lapide commemorativa della ricostruita unità della Patria del Friuli. All'ingresso attendeva il Consiglio comunale in corpore, fiancheggiato dalla banda cittadina e da quella militare. In banda avevano preso posto anche la bandiera cittadina, quella degli ex combattenti ed il gagliardetto dei fascisti.

Alle ore 10.20 il Prefetto mosse dalla Sottoprefettura in automobile accompagnato dal Sottoprefetto Dr. Petragna, dal Sindaco di Gradisca, Francesco Marizza e da quello di Venezia, espressamente invitato. Giunto al Municipio smontò e prese il saluto alle rappresentanze, mentre la banda militare suonava la Marcia Reale. Salito sulla tribuna, venne circondato dai capi delle Autorità, fra cui la rappresentanza del Presidio militare, i capi della milizia fascista i Commissari politici avv. Pisenti, l'assessore Dr. Del Piero di Udine, e ricevette il benvenuto dalla scolaria Maria Bandera, mentre la sua compagna Lidia Bertoli gli porse un bellissimo mazzo di fiori.

Indi l'assessore della Giunta comunale di Gradisca prof. Matteo Manzi lesse un elevato discorso, vibrante di patriottismo, nel quale toccò i punti più salienti della storia del Friuli, inneggiando all'avvenuta ricostruzione di questa Provincia ed esaltando i meriti dei fattori della medesima.

All'atto, dello scoprimento della lapide commemorativa la banda cittadina intonò l'Inno del Piave. Segui un caldo saluto a Gradisca ed al suo circondario, riuniti alla Patria del Friuli, da parte del Prefetto, il quale si disse oltremodo

Unità la Patria del Friuli — Gradisca Veneto baluardo all'Isosno — esultante e grata — promette italiane fedeltà MCMXXIII.

— * * —

LIBRI E RIVISTE

— * * —

I versi friulani di Emilio Nardini

Quasi per effondere la piena del cuore in festa per la patria friulana, stituita, al fine alla sua sacra unità, vocato Emilio Nardini ha sentito il bisogno di dare una pizzicatina ad una che possedeva latente e somnacchiosa nella migliore parte di lui e quella tosto distata ponendosi ubbidiente ai suoi servigi.

Il Nardini dice che fu essa invece «Muse matarama» a stuzzicarlo; si può come si voglia, tanto è lo stesso, si sono sempre di Emilio Nardini empianto che essi hanno riscosso e va ogni di più riscuotendo, non è uno soliti battimani che lasciano il cuore che trovano, ma saluto cordiale, de ad uno dei più nobili rappresentanti ed assertori di vera friulanità. Cioè che il massimo poeta nostro, Pietro ruti, se lo potesse, attesterebbe lenti, tanti nuovi cari amici, uno dei poeti.

Bindo Chiurlo, che scrisse con competenza «della letteratura della Patria del Friuli»; non ha esitato a portar la sua voce rivelatosi e, caso strano, la piena maturità fin dal suo nastro coloro «di quest'ultima generazione che i friulani sentono di più, e che fra tutti, quello che più si riattece a Zorutti, tanto ad essi cara». Infatti la naturalezza, quanto spontaneità nel verso che scorre fluido e senza pauci, come nel pensiero che ritraza ostentazioni il sentire tutto friulo del poeta! E non è sorprendente questo modo bonario ed arguto nello tempo, che mentre fa muovere le parole ad un sorriso, insinua sempre un pensiero spronante al bene? Quanto poi moralizza lo fa con tale garbo e argomentazione che sovente il lettore, dalla narrazione ridanciana che ve di spunto all'apologo, quasi non s'avvede, pur restandone colpito.

Nè quella tinta di pessimismo che gran parte delle poesie muove, opera nardiniana, che anzi ne costituisce uno dei pregi principali, mentre dato è saputo fondere così bene con il suo un affetto soave quasi sempre tra a squarciare la tenue foschia, mettere chi legge al contatto con un vivo vivissimo e confortante di sole.

Talvolta la «Musa» vuol darsi in ciò all'allegria, come nel noto «La sensuile», ma sa evitare ogni bra di banalità, scoglio facile e fredda, come ad ogni musa allegra verrebbe, così anche alla friulana.

Predomina nelle poesie del Nardini l'amore alla natura che il poeta, con nota così giusta, sentita e pura, varia, che immatura, e di essa, bello ed aperto dei libri, egli sa dire e presentarsi le più recondite e sempre minori bellezze. Così un insetto dà argomento al Nardini tessere un'intera poesia, magari dolo servire da spunto allegorico ad una delle più gravi questioni sociali del giorno, come in «Il Sior e la libellula e le api».

Qua e là si riscontra — come nota il Chiurlo — un po' di soverchia sione che se nuoce dal lato strettamente artistico, non attena però il godimento del lettore che scorre anche i troppi di questo difetto senza gergone e ciò in grazia di un presentimento che fa dimenticare la mendace, quella bonarietà arguta, piena di un locale, d'indulgenza ed intelligenza della vita.... quel raccontare neppure vivace, senza ostentazioni friulane, né pretese letterarie... forma limpida, serena, accostevolmente, che non permette che i versi Nardini possano venir voltati in un senza cadere nel pericolo, che ro intima essenziale bellezza sfiora, tratto, ciò che prova a sua volta, queste poesie, oltre che scritte, in friulano. Questo difetto e questo si riscontrano specialmente in «Pieri miserio» e ne «L'is predilevan di san Jacomo», narrazioni dotiche in cui l'autore ha saputo tra le faecie mai mancare in verso il lettore, a qualsiasi costo, partenga: il sentire delicato e friulano, l'avrebbe permesso.

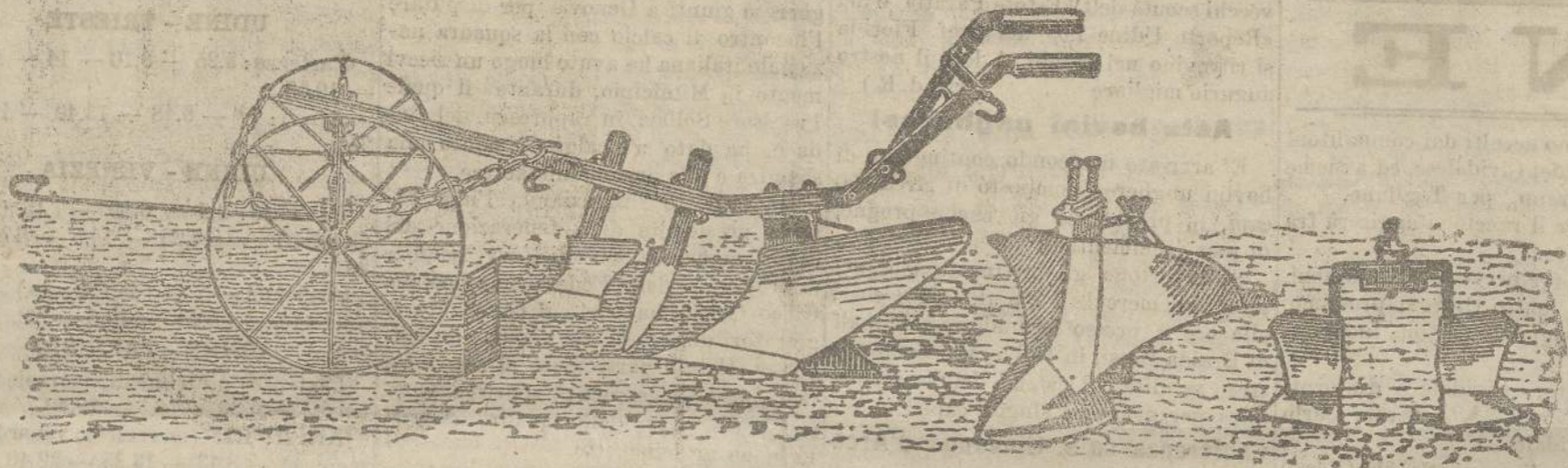
Ma che vado ponendo cose di non fino ad un certo punto alle per cui scrivo? Già che le son cose a friulani per i quali il nome del ro di «Par vivio» è diventato ormai lare. Non resta quindi che annunciarlo un pochino in ritardo, a dirlo che i versi di Emilio Nardini sono volti in volmetto; uno di quei volmetti (il II della raccolta «Pieri miserio») che sa apprezzare nemerita «L'is predilevan di san Jacomo».

Ma che vado ponendo cose di non fino ad un certo punto alle per cui scrivo? Già che le son cose a friulani per i quali il nome del ro di «Par vivio» è diventato ormai lare. Non resta quindi che annunciarlo un pochino in ritardo, a dirlo che i versi di Emilio Nardini sono volti in volmetto; uno di quei volmetti (il II della raccolta «Pieri miserio») che sa apprezzare nemerita «L'is predilevan di san Jacomo».

Sezione. Macchine della Associazione Agraria Friulana

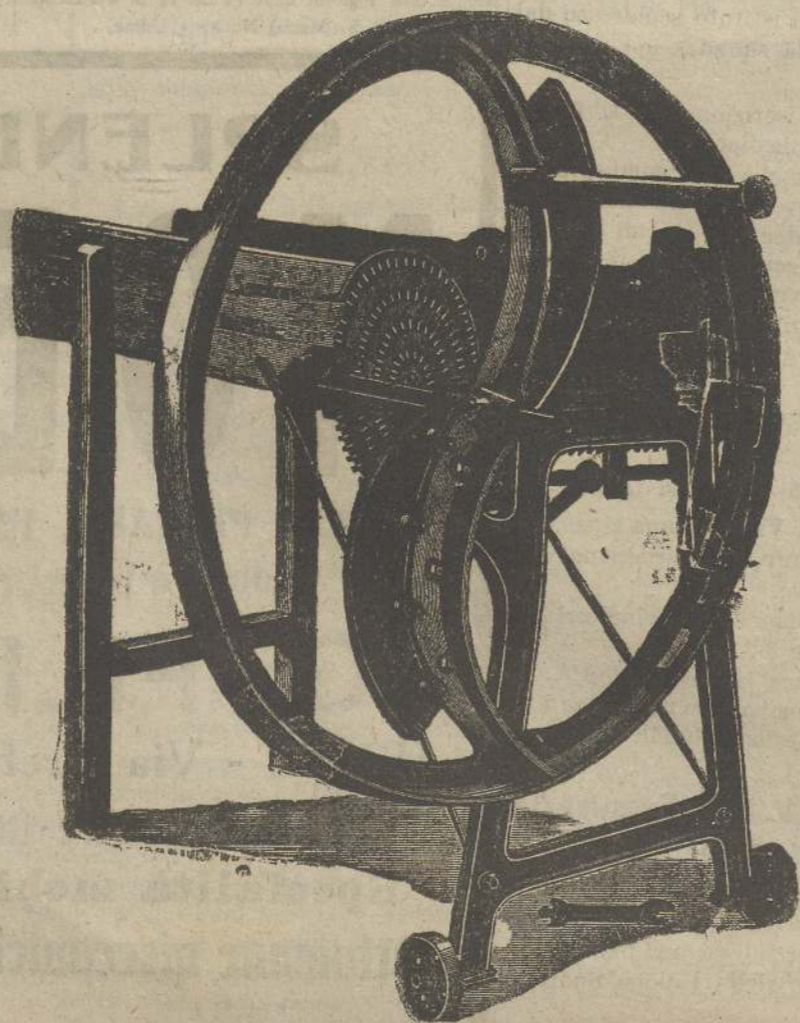
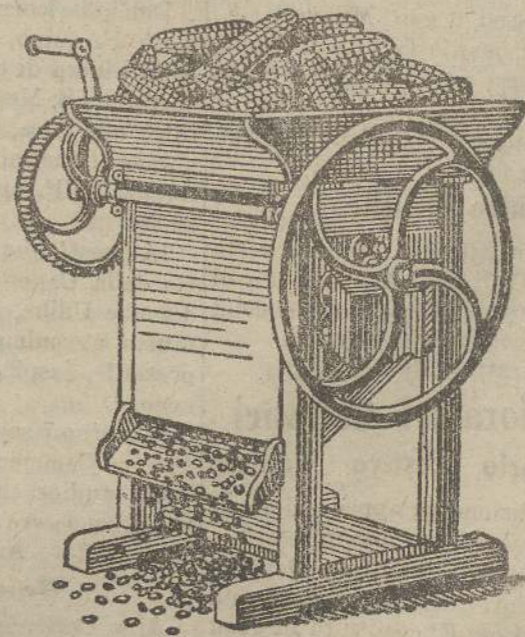
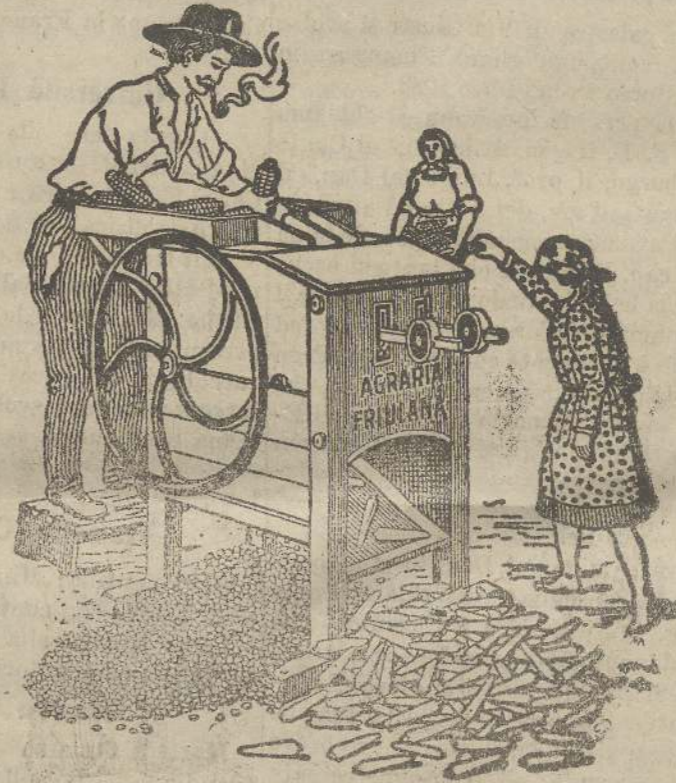
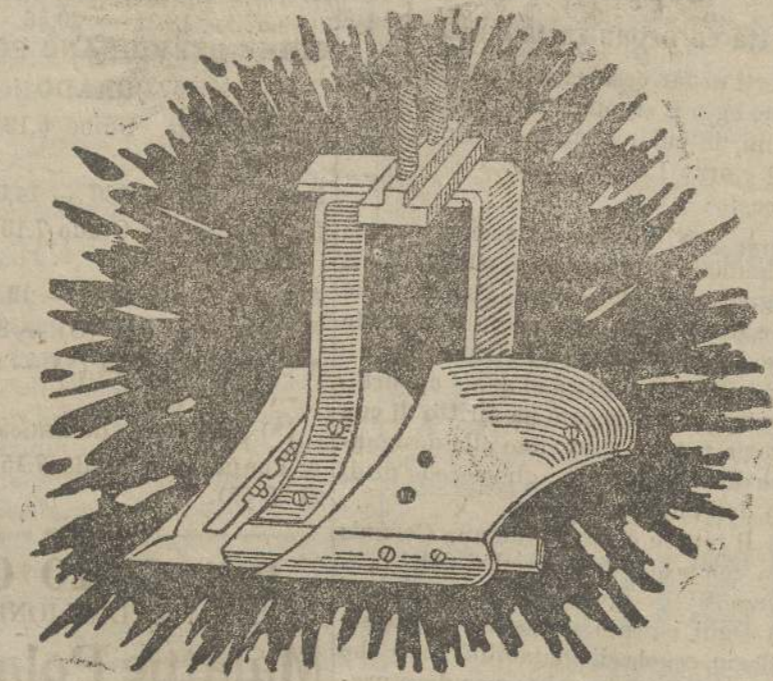
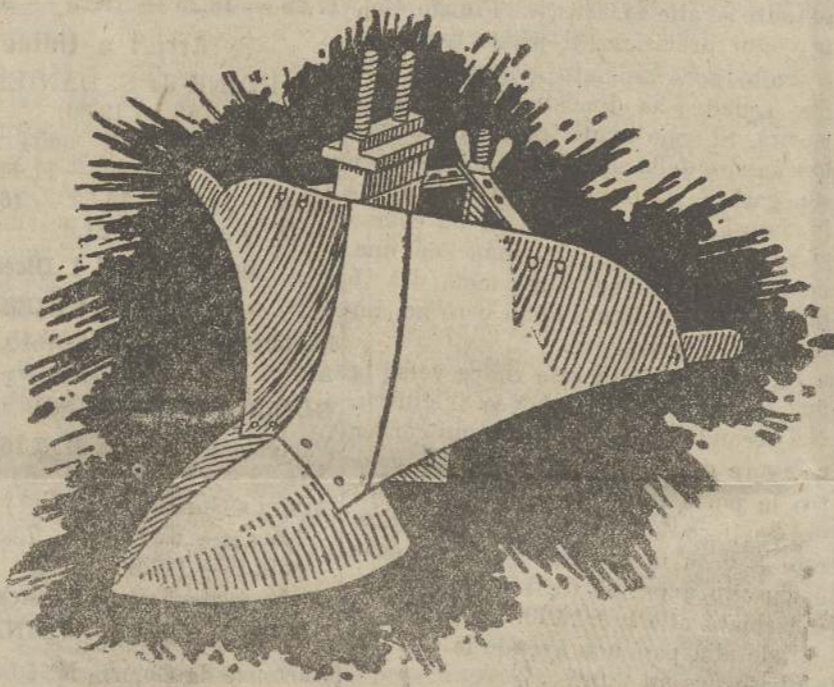
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciai) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.